07-MAG-2023
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 76724 Diffusione: 69710 Lettori: 648000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Caro prezzi, scatta l'inchiesta

▸Avviato il monitoraggio del mercato, allo studio del governo interventi anti-speculazione
L'ipotesi che scenda in campo la Guardia di finanza. Per Coldiretti «aumenti ingiustificati»

ROMA Interviene il governo contro il caro prezzi dei generi alimentari. Allo studio interventi anti-speculazione, la Guardia di finanza è in allerta e pronta a intervenire. Ieri è stato avviato il monitoraggio del mercato, dopo le ultime polemiche sui dati che rivelano un aumento dei prezzi al consumo (per Coldiretti si tratta di «aumenti ingiustificati») a fronte di un calo dei costi delle materie prime.

Mancini e Ottaviano

a pag. 9

Caro prezzi, Gdf in allerta contro la speculazione

▸Il governo studia una serie di interventi: già avviato il monitoraggio del mercato

▸L'Antitrust chiamata ad indagare sulle pratiche commerciali scorrette

NEI RINCARI DELLA PASTA ANCONA SUPERA LA CAPITALE PRANDINI (COLDIRETTI): «SUBITO IN AZIONE LE FIAMME GIALLE»

IL CASO

ROMA C'è la spinta della speculazione dietro gli aumenti non giustificati dei beni di consumo. Si spiega così il fatto che anche se il prezzo del grano duro scende quello della pasta sale. Per questo, per capire meglio il fenomeno, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha dato mandato al Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, di convocare la Commissione di allerta rapida. E proprio dopo il summit, convocato per giovedì dal sottosegretario leghista Massimo Bitonci, potrebbero scattare i controlli a tappeto della Guardia di Finanza, come già accaduto del resto con il caro benzina. L'idea, anche se non ci sono ancora conferme ufficiali, è sul tavolo e si inquadra nella manovra più ampia del governo per contenere le tensioni e proteggere il potere d'acquisto delle famiglie. Il monitoraggio sui prezzi è invece in corso proprio per raccogliere il maggior numero di dati possibile. A spingere per l'attivazione della Gdf è, tra gli altri, la Coldiretti. «È importante - dice al *Messaggero* il presidente Ettore Prandini - la convocazione della Commissione di allerta rapida per fare chiarezza, insieme al ministero della sovranità alimentare, sulle dinamiche dei prezzi dal campo alla tavola ed individuare eventuali pratiche sleali e speculazioni nella filiera della pasta sulle quali possa indagare al più presto la Guardia di finanza a garanzia degli agricoltori e dei consumatori».

Come accennato nella riunione di giovedì sul tavolo un ordine del giorno scarno: analizzare il perché solo a marzo la pasta è costata il 17,5% in più rispetto allo stesso mese del 2022. Un rincaro apparentemente senza motivazioni visto che il costo della materia prima è calato e i costi dell'energia, dopo un'impennata dovuta allo scoppio della guerra in Ucraina, si sono decisamente normalizzati. Non è escluso che la commissione allarghi la visione affrontando anche altri casi. Ma a scendere in campo non sarà probabilmente solo la Gdf, anche il Codacons ha chiesto l'intervento dell'Antitrust per individuare eventuali criticità nella filiera distributiva fino al livello dei dettaglianti. Nei passaggi cioè - dicono in coro le associazioni dei consumatori - in cui si formano le distorsioni sui prezzi. «La riunione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1747 - T.1677

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: 76724 Diffusione: 69710 Lettori: 648000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

del comitato - dice il ministro Urso - servirà a chiarire quale sia stata la dinamica dei prezzi che ha suscitato allarme tra i consumatori anche perché riguarda un bene primario come la pasta, centrale nella nostra alimentazione». «Aumenti - conclude - che colpiscono i beni primari con effetti immediati sui consumi delle famiglie e principalmente dei ceti popolari».

IL SIMBOLO

La pasta d'altronde è fondamentale per l'economia italiana. Basti pensare che ogni italiano ne consuma mediamente 23,5 chili all'anno e che l'Italia si accaparra circa un quarto della produzione mondiale annua, per un fatturato totale di circa 20 miliardi di euro. Coldiretti ricorda che il grano duro per la pasta viene pagato in Italia circa 32-36 centesimi al chilo ad un valore che non copre i costi di produzione ed è inferiore di oltre il 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre il prezzo della pasta è aumentato il doppio dell'inflazione. «Una distorsione - si spiega - che appare chiara anche dall'andamento dei prezzi medi al consumo che secondo l'Osservatorio del ministero del Made in Italy variano per la pasta da 2,3 euro al chilo di Milano ai 2,2 euro al chilo di Roma, dagli 1,85 di Napoli ai 1,49 euro al chilo di Palermo.

Sulla stessa linea i dati dell'associazione dei consumatori Assoutenti che ha stilato la mappa ufficiale delle città italiane più care per la pasta. Sul podio c'è Ancona (2,44 euro al kg), la più economica, è, invece, Cosenza (1,48 euro al chilo).

Ma, confrontando i prezzi attuali con quelli di marzo 2022, i rincari più pesanti si registrano in diverse province della Toscana: il record spetta a Siena, dove un chilo di pasta sale da una media di 1,37 euro/al kg dello scorso anno ai 2,17 euro di oggi, con un aumento del 58,4%.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Messaggero

06901 06901

Frenata dei consumi è l'effetto speculazione

▸Italiani costretti a risparmiare sulla spesa calano gli acquisti di pasta, farina e carne ▸Prezzi delle materie prime in discesa ma quelli dei prodotti continuano a salire

Il calo dei consumi

Visco: la Bce dovrebbe muoversi con giudizio

Sul giornale di ieri la frenata dei consumi per effetto della speculazione. A fianco i controlli della Guardia di Finanza contro il caro benzina

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1747 - T.1677